
RAPPRESENTAZIONI
DIVERSE
R-V







LA RAPRESENTATIONE DIVOTA DI STELLA: CIOE VN MIRACOLO DI NOSTRA DONNA







Incomincia un miracolo della nostra donna cioe la rapresentatione di Stella.

Langiolo annuntia

Laude & gloria triomfo & honore
del padre & figlio & lo spirito sācto
charita fede speranza & amore
contera tucto lo hodierno canto
state quieti & con dinoto core
& far uedrete el bel misterio intanto
dun degno grande & pietoso miracolo
di Maria madre a Xpo tabernacolo

Comincia lo imperadore con gaudio & dice a baroni cosi

Dilecti baron miei famosi & saggi
reputation fortezza del mio regno
colomna del mio regno che nō caggi
cō lhauer cō la forza & cō lingegno
pensando della guerra esuoi oltraggi
& q̄to elle a Dio ingiusta & sdegno
constrecto sono a douer far partita
amor / timore / honore a cio minuita
Bisognami passare in Inghilterra
sol per capitolar tranquilla pace
dopo lamore ancor lutil miserra
& anco penso che uisia capace
se ben considerian cagione di guerra
sidistrugge ogni regno & sidisface
mie debito e/ di non stare a tedio
tenēdo el primo sceptro/a dar rimedio
Et pero siniscalco partirai
in uno stante & truoua la mia sposa
& giunto da mia parte ledirai
che muoua la mia figlia gratiosa
& uenga a me perche ho bisogno assai
di lei / & riferirle alcuna cosa

El siniscalco risponde allo imperadore & dice

Signor sia facto el tuo comandamento

Lo imperadore

Da spaccio che lindugio me tormēto

El siniscalco ua alla Regina & dice

Diua Regina o ingegno peregrino
el tuo dilecto sposo imperadore
mimāda a te che sia messa in cāmino
immediate allui perfecto amore
& meni Stella suo conforto fino

Dice la Regina al siniscalco

Io neson obligata al mio signore
andianne Stella a intēder q̄l che uuole
& presto obedian le sue parole

Giunta la Regina allo imperadore dice lo imperadore

Dilecta chara & dolce donna mia
coustrecto son di corte far partenza
da poi che piace al Dio che cosi sia
per leuar della guerra la influenza
sia in te rimessa la mia signoria
del regno & dello impio ogni potenza
& cō questo habbi giustitia obseruata
laquale e/ stata da me sempre amata
Ne alrro tho Regina a ramentare
se non questa mia unica figluola
& tua figliastra uoglia amaestrare
presto nella uirtu chel tempo uola

Dice la Regina allo imperadore

Isposo & signor mio non dubitare
chio leterro di septe arte la scuola
& del regno faro quel sappartiene

Dice lomperedore alla Regina

Rimani in pace hor sia rimessa in tene

Lomperadore siparte & la Regina ua con Stella nel giardino / & dua mercatanti uedendola uno dice

Charo sotio sa che siparla & dice
per tucto el mondo che costei e/ bella
nominando infra laltre esser felice
qual tra pianeti la diana stella
error non fa che come la Phenice
sol seco costei sola sappella
di forma di uirtu di stato grande

tal che suo nome duna Dea sispande
El compagno risponde
Io telaffermo ma chi ben procura
del sōmo imperadore la dolce nata
q̄lla squadrādo assettando a misura
sia tre cotāti me di lei formata
che ben fece suo sforzo la natura
a crear questa creatura ornata
certo se in uita dura questa dama
alla Regina ancor torra la fama
Vdēdo q̄sto la Regina siturba & ri/
piena dinuidia della figliastra pen/
sa come selapossa leuar dinanzi &
māda per dua serui & dice a uua ca/
meriera cosi
O Filocina senza piu tardare
ua per Arnaldo & per Vgo fa tosto
miei seruidori si che senza indugiare
uēghino a me udito el tuo proposto
Risponde la serua
Doice madonna mia lascia a me fare
sempre mio almo ubbidirti ha disposto
tu sai chal tuo pēsiero sō presta & racta
io uo & totno & sia tua uoglia facta
La serua truoua eserui & dice
Vgo & Arnaldo eben trouati siate
Arnaldo a Filocina
Filocina tu sia la ben uenuta
Filocina dice
Dice madonna che allei uegnate
Arnaldo risponde a Filocina
Dicci tu pero el uero se Dio taiuta
Filocina risponde
Io non uelodirei/ non indugiate
che ogni ciancia per me sirifiuta
Arnaldo siuolta a Vgo & dice
Hor su andianne & mozian le parole
antender quel che la Regina uuole
Giūti alla Regina Filocina dice
Eccogli amendua qui rapresentati
Vgo & Arnaldo alla tua signoria

Arnaldo dice alla Regina
Regina noi sian sempre preparati
a fare ogni piacer che tidisia
Dice la Regina a serui
Sendomi piu fedeli & piu fidati
che nessun altro che in mia corte sia
faro con esso uoi serui affidanza
chel seruitio chio uoglio e/ in substāza
Arnaldo risponde alla Regina
Comādaci el possibile & sia facto
sendo ben certo la uita lasciare
per te faremo ogni tristo baratto
pur che lhabbia tua noglia a contētare
Volgesi la regina alle cameriere
Leuate su cameriere in un tracto
& Stella andate al giardino a menare
aspasso alla uerzura un poco allaria
perche la stanza chiusa glie contraria
Vna cameriera dice alla Regina
Madonna esara facto tucto a pieno
tuo desiderio e/ el bisogno di Stella
in uno stante al giardin lamerremo
accio che prenda un po di spesso quella
Partesi & ua a Stella & dice
Leua su corpo pudico & sereno
uiēne cō esso noi fanciulla bella
Stella dice alla serua
Io son contenta doue uidisia
uenire andian col nome di Maria
Partesi Stella con le camerere/ &
la Regina scende di sedia/ & piglia
eserui per mano & dice cosi
La fedelta che sid mostra in noi
serui mifa fidarmi di distendere
come amico allamico efacti suoi
potrete adunq̧ breuemente intendere
della cagione dipunto: onde dipoi
siporāno eripari inuer loffendere
ma in prima per Dio migiurerete
chel dire el fare occulto miterrete
Arnaldo giura p lui & pel cōpagno

Igiuro per colui che tucto regge
creator padre allhumana natura
del quale obserua el buõ xpian la legge
& cosi el mio cõpagno afferma & giura
per quanto lalmo giusto sicorregge
di nol notificare a creatura
di quel che tu uuoi dire cõ lalmo lieto
sotterra tel terren non che secreto
La Regina rallegrãdosi della fedel/
ta dice loro.
Da poi che regna in uoi tanta constãza
quanto mhauete nel parlar mostrata
io miuintendo aprire & in substanza
del mio sposo imperier la falsa nata
cõmesso ha tale errore & tal mancanza
che mai da me non glifia perdonata
lassa che macular suo corpo ho uisto
da libidine uincto & facto tristo
Si che facto ho proposito & concepto
accio che doppio errore non neseguisse
suo corpo fia per uoi a morte strecto
penso sel padre imperador redisse
dimosterre palese el suo defecto
io non uorre che a gliorecchi uenisse
de gentili & della plebe per niente
dunq̧ efia buon far secretamente
Ne modo o uia o uerso io non conosco
altro/ se non menarla occulta uia
in qualche scura selua o steril bosco
secretamente, & dipoi morta sia
io ho pensato darle amaro tosco
deinde miuenisti in fantasia
serui che uia la meniate bisogna
a darle morte per minor uergogna.
Et per chiarirmi meglio che la sia morta
uo che di lei miportiate le mani
& per la fe che mia corona porta
lamor laffectione a buon christiani
che quando la nouella io sapto scorta
uifaro de miei serui capitani
& daro quantita doro & dargento
pur che lanimo mio resti contento
Arnaldo risponde per lui & pel
compagno
Se bene habiamo inteso el facto apunto
tu cicomandi che uia la meniamo
& chel corpo dipoi resti defunto
morta le man per segno tiportiamo
prima chel sole nelloccaso sia giunto
so che dirai che sodisfacto habbiamo
La Regina dice loro cosi
Faroui grandi & alti nel mio regno
Arnaldo dice alla Regina
Rimani in pace adoperren lo ingegno
Vgho dice a Arnaldo
Andiãne Arnaldo mio cħ buona mãcia
di tale uficio potremo toccare
farenci beffe poi di tucta Francia
potendo a glialtri serui comandare
Arnaldo dice a Vgho
Ne con misura o peso di bilancia
ciuorra lei loro & argento dare
si che andian presto a ritrouare Stella
& cõ inganni al bosco menar quella
Entrati nel giardino truouano
Stella: & Arnaldo ledice cosi
Tu sia la ben trouata o pulzelletta
uienne con esso noi in compagnia
incõtro al padre tuo choggi saspecta
cõ grande honore nol trouerren fra uia
Stella risponde
La uostra nuoua molto midilecta
andianne/ ben melopensaua in pria
dentro al mio core emiparea pensare
chel charo padre mio douea tornare
Poi che son partiti una delle ca
meriere non trouando Stella
la chiama & marauigliandosi dice
cosi uerso la compagna
Ricerco ho del giardino le parti tucte
sorella mia & non ritruouo Stella
Laltra lerisponde

O ſmemorate noi ſaren diſtructe
qualche mal forſe hara rapito quella
La prima cameriera dice
Fuggian fuggian daltri ſon poi le fructe
fuggiamo el foco eſaxi & le coltella
andianne & mutian forma di ueſtigi
& preſto uſcian del terren di Parigi
Caminati un pezo Stella ſiferma
& uolgeſi ad Arnaldo con iſtrac-
cheza & dice
Fermianci arnaldo miſerere mei
dimmi io non uego comparir perſona
auanti piu proceder non uorrei
che queſta non mipare ſtrada buona
ma ſcuri boſchi inhabitati & rei
altra uia hara facta la corona
ſi che tornianci pianamente adietro
ſento ſchiantare epie qual fuſſe uetro
Arnaldo con fiera uiſta dice allei
Per non tediarti hor habbi patienza
menata tabbian qui ſol per uccidere
data e/ per te di morte la ſentenza
madonna ſi tiuuol da ſe diuidere
eſſendo noi a ſua ubidienza
biſognaci del ſangue tuo intridere
le noſtre mani/ ſi che porta in pace
ſeguire a noi conuien quel challei piace
Vdito q̃ſto Stella tremando dice
Dite uoi pur per ciance o dadouero
che a me ſaſpecta da uoi hauer la morte
meſſa mhauete in uno ſtran penſiero
triemano eſenſi el cor mibacte forte
Arnaldo dice a Stella
Vedrai co facti & ſentirai lontero
ne titraemo per altro di corte
ſe non per farti con doglia morire
conuienci lalta Regina ubbidire
Inginocchiaſi Stella & dice coſi
guardando il cielo
Che uuol dir queſto o uergin glorioſa
donde procede una tal nimicitia
almen ſapeſſi doue lerror ſipoſa
che ſiſegue in uer me tanta giuſtitia
temuto ho ſempre Dio ſopra ogni coſa
laſſa/ debbio morire in tal triſtitia
ragion per me el tuo potere e/ morto
da poi che ingiuſtamẽte imuoio a torto
Et uolta inuerſo Francia dice
Cruda Regina che dira mio padre
quando a te in Francia ſara ritornato
con uelate parole ficte & ladre
pel uero el falſo glihara dimoſtrato
ome ſe fuſſi uiua la mia madre
non miſarebbe queſto ſeguitato
falſa dolente a te aſpecta aſpecta
che Dio per me nefara la uendecta
Dipoi piangendo ſinginocchia loro
a piedi
Sarete uoi ſi crudi & diſpietati
che uogliate ſeguire ſi aſpro ludo
duccidermi & guaſtare emẽbri ornati
pieta nõ truoua mai q̃l huõ che e/crudo
de ſiateui nellira temperati
pieta dinuouo riueſte lo ignudo
ragione inſieme con miſericordia
uifacci eſſer con meco di concordia
Vgho dice a Arnaldo
Arnaldo mio el ſuo parlar dolciſſimo
miſa dal crudo opinion rimuouere
qual huom ſarebbe tanto crudeliſſimo
o aſpro core che nõ ſhaueſſi a ſmuouere
Arnaldo dice a Vgho
Tu di ben uero o compagno cariſſimo
cõ che ſapienza harebbe a piouere
tal che dinuouo ho pẽſato un partito
accio che tanto error non ſia ſeguito
Dicemi lalmo mio dicemi el core
che q̃ſta dama noi non uccidiamo
perche eſarebbe troppo grande errore
ma cħ ſol ambo le man glimozziamo
Vgho dice a Arnaldo
Et cio ſiſegua uſcian dimpaccio fore
accio chel ſegno a madonna portiamo
che ſi promeſſe & non e/ dandugiare



Arnaldo dice
Lascia far me
Risponde Vgho
Hor sia come ti pare
Arnaldo a Stella
Pon giu le mani soprun di questi ceppi
chio telemozi;iticoncedo assai
di non ti uccider negarti non seppi
questo me giuoco forza & tu nol sai
Stella con dolore dice
Piangete pietre / piãgete erbe & greppi
piangimi padre mio quando il saprai
Vgho a Arnaldo dice
Che sta tu a uedere che non tien forte
le mani / che lhora di tornarci in corte
Tagliate le mani Stella mette
un grido & cõ grã dolore dice
O Vergin sancta gratiosa & pia
soccorti me tua serua tribulata
ogni mia speme e/ solo in te Maria
che sempre fusti & sia mia aduocata
mitiga el mio dolore quanto che sia
da poi che nacqui tanto sventurata
restimi sol che tu non mabbandoni
nel corso deste mie tribulationi
Tagliate le mani seneuenghono in
corte & Arnaldo dice alla Regina
Alta Regina el tuo comandamento
e/adempiuto per testimonanza
prẽdi le mani del suo corpo che spẽto
secretamente hor hai in noi fidanza
Risponde la Regina
Siesi uostro q̃sto oro & questo argento
chio uelo dono per uostra leanza
Arnaldo laringratia
Madonna gran merze a ristorarti
Partousi & Vgho dice
Hor su andiãne & faccianne due parti
Diuiso loro & largento Vgho
con uolto irato dice a Arnaldo
Fa tu pur dadouero o per ischeezo
tu uuoi dondol di me giuoco & dilecto
questo non e/ chi lopesassi el terzo
etipar forse hauermi in un calcetto
che tu fai di me stratio scudo & berzo
hor nõ sai tu cye core e/ in questo pecto

201

179



se lalmo dira siriscalda rinfiamma
iuorro la mia parte a una dramma
Arnaldo risponde
Io non ho qui bilancie ne stadere
cō che questo argento & or pesiamo
Vgho a Arnaldo
Io ho pensiero che mifacci el douere
& che di tucto punto el douidiamo
Arnaldo irato in uerso Vgho dice
Sentomi montar lira in sul cimiere
io titorro quello che tu hai in mano
& poi darotti certi stramazoni
come ho in uso con glialtri poltroni
Vgo dolendosi dice
Guarda se per me el cielo ha naccherare
questo miruba & dice uillania
Arnaldo glicorre adosso &
amazalo & dice
Etua par ghiotti sono usi a rubare
ebisogna cauarti la pazzia
Rubalo & dice cosi
Hor chio tho morto come harai a fare
secondo me se fuor di fantasia
io lho pur tucto:certo a queste genti
non siuorrebbe mai fare altrimenti
Torna la storia al figluolo del
Duca di Borgogna elquale
chiede gratia al Duca suo padre
dandare a cacciare
Per fuggire otio con cio che tipiaccia
dilecto padre iuorre far partenza
con certi cortigiani, & gire a caccia
huomini astuti in ciascuna scienza
El Duca dice al figluolo
La gratia alleta tua par siconfaccia
figluolo habbi da me piena licenza
El figluolo con allegrezza dicē
a baroni
Da poi chel Duca mio nō mha iterdecto
alla dimanda, mettianci in affecto
Stella ramaricandosi nel bosco
dice cosi

Io mipensauo gia portar corona
sendo figluola duno imperadore
& hor non par che per me sia persona
a mitigare el mio graue dolore
ciascuno spirto sue forze abandona
& gia per doglia sidiuide el core
triemo tucta & uiēmi al pecto lasma
si che ipenso morire per ispasma

El figluolo del Duca giunto al bosco comincia la caccia & dice

Bosco te qui Falcon Martel Sonaglio
Bella Vezzosa Rustica & Villano
tenete tucti ecani fermi al guinzaglio
chi pigli el poggio & chi stia fermo al piano
uedete uoi di li cola q̄l taglio
& poi la in q̄l boschetto amano amano
io uo apostato al couaccio due lepri
che son da q̄lle quercie in que ginepri

Seguita Stella lamentandosi

Doue son hora le pompe mie & uezi
edelicati cibi ebe uestiri
doro & dargento infiniti prezi
non son gia qui ma son degli sospiri
con agi emembri miei sisono auezi
son usa esser seruita da gran siri
hor lassa miritruouo in questo bosco
doue nessun rimedio ciconosco

El figluol del Duca cacciando dice

State un poco saldi / isento ū mormorio
duna uoce languir che par humana
approximianci col'nome di Dio
afflicta pare:che cosa e/ questa strana?

Vno seruo glirisponde cosi

Ella e/ una donzella o signor mio
che/ iginocchiōi & ba meno ogni mana
laqual dimostra desser si sommersa
per labbondante sangue chella uersa

El figluol del Duca marauigliandosi dice

Che uuol dir q̄sto baron miei carissimi
di questa afflicta & lassa creatura
formosa si di suoi membri bellissimi
nequali mostro suo sforzo la natura
quali cori furon gia mai si crudellissimi
huomini no:ma bestie a chi procura
de che tigioua chel passato predichi
stassu & uienne accio che tu timedichi



Elfigluol del duca perla uia dice a stella.

De dimmi un poco come tisa chiamare
o lassa suenturata pouerecta
& in che modo hauesti a capitare
in questa selua da dolore strecta

Stella risponde alfigluol del duca

Contento sia non menedomandare
che par pprio ū coltel nel cor mimetta
per questa experientia che sispatia
uera figluola son della disgratia

Tornati in Borgogna elfigluolo dice al padre cosi.

Tu sia elben trouato padre mio
questa e/ la cacciagion questa e/ la pda
che io tiporto come piacque a Dio
che alpartir mispiro uo che tu creda
hor sieti manifesto ilcaso rio
di questa pulchra che e/ di grāde ereda

Elduca dice alfigluolo

Figluolo ilueggio non istare attedio
ordina darle elpossibil rimedio

Elfigluol del duca dice aserui

Su presto serui almio seruitio electi
cerchate tucti emedici prudenti
che si possa trouare & piu perfecti
& fategli uenire a me presenti
huomini astuti in medicar correcti
famosi & saggi presti & diligenti
& dite loro che inteso ilmio dire
debbino innanzi a me presto uenire

Vno seruo trouati emedici dice

Hypocrate Auicenna & Galieno
uersino in uoi la lor sancta doctrina
maestri dicui fama elmondo e/ pieno
per lusar diligentia in medicina
elduca signor nostro alto & sereno
manda per uoi per leuar laruina
dun corpo che per morto sidisgrada

Elprimo medico dice

Eamus dico

Elsecondo risponde

Hor su prendi lastrada

Giunti innāzi alfigluol del duca el primo medico losaluta & dice

Saluiti iDio signore & cresca stato

Elfigluol del duca dice almedico

Vo siate eben uenuti o degni mastri
lacagion perchi ho per uoi mandato
e/ che bisogno habbiā diuostri impiastri

Elprimo medico dice

Ciascuno altuo uolere e/ preparato
non pregiando guadagni ne disastri
di quel che ce dafare che noi sian tuoi
dipoi lascia seguire lopere a noi

Elfigluol del duca dice amedici

Essendo pratica in uoi disapienza
uo che questa donzella medichiate
metteteui ogni sforzo & diligenza
che buon per uoi se libera lasate

Elprimo medico dice

Non dubiti latua magnificenza
che per noi fien suo pene anichillate
lacura ilpondo lascia a noi elcarico
nostro uso e/ sēp honore & nō ramarico

Volgesi alcompagno & dice

Chēne di tu che uuol dir che tu pensi
iprendero tantosto admiratione

Risponde elsecondo medico

Perche lanatura la forza cosensi
sento mancare:io nho pur turbatione

Elprimo medico dice

Francheza a nostri pari usar conuiensi
insieme con industria & discritione
& far quel che sipuo & non temere

Risponde laltro medico

Presto comincia a dire eltuo parere

Elprimo dice alsecondo

Ait Albudiastis nel suo sesto
ponendo a tal ualore lamedicina
che saduni lapelle & doppo questo
tor bollita & stillata trementina

tiepita:elbraccio uisistusi presto
che medica del duolo ogni ruina
deinde olio rosato senza fallo
per ungerla dintorno & poi elgallo
Et poi ultimamente eldefensiuo
uuol che sopra del gomito sia posto
Elsecondo medico dice alprimo
Non far tu erri che sare nociuo
se non simette alla ferita accosto
Risponde laltro medico
Sarestu mai dello intellecto priuo
& del uero giudicio cosi tosto
che alla doctrina tu ticontraponi
degliauctor nostri raprouati & buoni
Non sa tu che auicenna uuole altucto
eldefensiuo discosto almalore
se non che glie nociuo & non fa fructo
Elsecondo medico dice
Seguasi adunche quel che uuol lauctore
sommamente laudabile constructo
corretto:onde conoscho ilmio errore
Elprimo medico
A facti leparole son tediose
trouate sien lesopradecte cose
Stella dice a medici
O uergine Maria de siate destri
pel dolor misischianta lebudella
Vna cameriera dice a medici
Per lamor di Giesu de si maestri
pieta uiprenda desta meschinella
che mosse sua disgratia i luoghi alpestri
uedete come e/ danni tenerella
Elprimo medico dice
Guarda noi facciā pur destri & piā piano
& non le de doler noi nol sentiano
Hora stella guarita singinocchia rin
gratiando la uergine Maria.
Sempre laudata & ringratiata sia
madre & figluola di Dio benedecto
quel che ricorre a te quanto che sia
giamai non puo perir questo e/ leffecto
gloria solenne della uita mia
dolceza del mio core gaudio & dilecto
si come ison nel tuo amor miconserua
accioche uiua & dipoi sia tuo serua
Elprimo medico piglia licenza
Vedi signor che questa giouinetta
pel nostro diligente medicare
e/ libera expedita sana & netta
non cibisogna piu allei tornare
Elfigluolo del Ducha dice alprimo
medico cosi.
La sua sanita mirallegra & dilecta
lieua su cancellieri & non tardare
& da per un diloro scudi uenti
se non son tanti fa che gli contenti
Poi ilfigluolo del duca scende di se
dia & sfibbiandosi andando inqua
& inla dice da se medesimo.
Che uuol dir questo ome chi sō cōpresso
che ardo drēto & disuor tucto assidero
penso sie nuouo amor eglie pur desso
se desta donna labelta considero
constrecto son damarla accio confesso
disposto son seguir quel chio desidero
& gtie aluecchio mie padre colonna
& quel pregando meladia per donna
Va alpadre & dice
Dilecto & reuerendo padre mio
compreso son damor legato & strecto
della congiunta dama tal che io
harei di sposar quella gran dilecto
se dicio exaudisci ilmio disio
tranquilla fie mia alma itimprometto
quanto che no uiuero con tormento
con doglia con angoscia & con istento
Risponde elduca alfigluolo
Figluolo hauendo inteso eltuo proporre
mio cor saffligge per maninconia
considerando che tu uoglia torre
una che tu non sappi chi sisia
uuoti tu dalhonor del mondo sciorre

costei non siconfa a tua signoria
tal ingiusti pensieri infimi & uani
leua da te perchella non ha mani

Elfigluolo dice alducha

Vdito ho dire che allhuom deliberato
non ual lusinghe minacci o parole
po chi son del tuo amor tantinfiãmato
epiace a Dio che puo far cioche uuole
& pero pensa hauermi contentato
di quella che in se serua ornato sole
gliaduersi tuo uoleri sien da te sparsi
chaltro almondo nõ e/ che contentarsi

Elducha dice alfigluolo

Dapoi chio ueggio latua intentione
esser disposta a uoler tor costei
& contro a ogni debita ragione
figluol tuo mente non conturberei
sendo mia gloria & mia reputatione
sien facti etuo uoleri euoler miei
fra uari & piu pensier piu nõ ciueggio
meglio e/ far male cħ far male& peggio

Et uoltosi a serui dice

Pero leuate serui:eluostro uffitio
si sia di fare un nobile ornamento
qual sicõuiene amuouer questo initio
parate della corte ogni conuento
& uoi baroni aluero sponsalitio
lordine date accioche sia contento
elmio figluolo:& uoi altri scudieri
inuitate signori & chaualieri

Losposatore dice a Stella

Ringratia dama Giesu glorioso
pche uenuto e/ ilgiorno elmese & lãno
di tua gloria piacer gaudio & riposo
& posto ha fine in te ciaschuno affãno

Stella risponde allo sposatore & dice chosi.

Et iDio laudare & Maria mai non poso
per ritrouarmi allor celeste scanno

Losposatore dice a Stella

Vedi che glha etuo prieghi exauditi
hor sien gliaffanni tuoi tucti finiti

Seguita losposatore a Stella

Del ducha qui elsuo charo figluolo
chiesto ha digratia desser tuo marito
hauendo ilpadre questo almondo solo
per non lo conturbare ua acconsentito
restaci in somma se tu acceptar uuolo
rispondi elsuo uoler sara seguito

Stella risponde allo sposatore & dice chosi.

Benchio sie indegna dital gratia & dono
sia facto elsuo uoler perche sua sono

Losposatore mena Stella doue e/ il Ducha & ilfigluolo/& uoltasi alfigluolo del ducha & dice cosi.

Vuo tu signor qui per tua chara sposa
questa donzella?

Elfigluol del duca risponde

Si con buon disio

Losposatore dice a Stella

Et tu madonna honesta & gratiosa
uolete elsire

Stella risponde

Si piacendo a Dio
colui che regge & gouerna ogni cosa
infiammi del suo amor tuctol cor mio

Losposatore siparte & dice

Buon pro uifaccia & Dio si uimantenga

Risponde ilfigluolo del ducha & dice chosi.

Et a uoi gaudio sia & ben ui uenga

Hora ritorna lo imperadore & truoua la Regina maninchonosa: & lo/imperadore marauigliãdosi dice alla Regina cosi.

Che uuol dir questo emisaffligge ilcore
te lachrymante & lesser facta schura
lassa donde procede tal dolore
dimmi se occorso te disauentura
hor doue e/ Stella mia dilecto amore
millanni parmi ueder sua figura

Risponde la Regina fingendo non
sapere & dice cosi
Con lachryme dicuore & dolor mio
telo diro sposo & signor mio
Vna mattina allapparir del giorno
mifu leuata & uennemi in pensiero
andar auisitar suo corpo adorno
si come usata molte uolte mero
entrai i zābra & p piu doglia & scorno
chiamala & fe chiamare & fu un zero
mai poi lauidi / & q̄l che mi sconforta
e/ non saper sella se uiua o morta
Lo impadore piāgēdo & battendo/
si eluiso dice cosi con gran dolore
Oime oime chi mitha tolta
crudel partito impetuoso & acro
& ogni uena del sangue se disciolta
arder misento come meleacro
almen sapessi se tu se sepolta
per te fie iluiuer mio infimo & macro
per te figluola ogni mia dolceza
fie conuertita in dolore & aspreza
Se migiouassi a rihauerti elregno
di frācia elgrāde impio elmio thesoro
non misarebbe barattarlo asdegno
per acquistarti & darti argento & oro
quando pensauo alpiu sublime segno
essere in colmo / & io pien dimartoro
& ben e/ uer fortuna doue alloggi
doman timuti elcontrario che e/ oggi
Vno debaroni dice confortandolo
O sacro imperadore selle rimossa
di questo miser mondo pien daffanni
lasciato ha puzolente carne & ossa
& e/ salita gliangelichi scanni
quanto che no: Dio che nha lapossa
palese tifara glierrori & inganni
siche prendi conforto & datti pace
di quel che stato poi chalsignor piace
Vnaltro sire sitiza & dice
De ferma / un po le lachryme & sospiri
langoscie & duolo & tuo dolenti omei
non che te fa star tristi tucti euiri
della tua corte / & cio seguir non dei
Dice lo imperadore abaroni do/
lendosi .
Non posso far chel mio dolore spiri
perduto hauendo elben de sensi miei
su siniscalco truoua bruna uesta
in uno istante chio mi chaui questa
O mondo che se mondo dogni bene
iscacciami da te chio sia rimosso
di questa uita & chio escha di pene
che fai che pēsi ome chio piu nō posso
po che laliberta ne data a tene
& che fuggir per niente non posso
quāto piu p̄sto uiene piu son contento
accio chio escha fuora desto tormento
Vedendo la Regina chel Re non si/
rallegra per conforto nessuno / pen
sa di fare una giostra / consigliasi co
baroni & dice.
Pensando duchi principi & signori
dellalta maesta del caso forte
cagion de poderosi & gran dolori
che loconducerebbono alla morte
propinquo parmi gia del senno fori
lasciando eldegno ufficio della corte
di cioche sigliparla o si fauella
risuona sol nella sua boccha stella
Tal chal mio almo nuouo pensier corre
bramando lasua doglia mitigare
& laffiicto dolor da epso torre
che un richo torniamento sabbia a fare
penso per questo esipotra disporre
daccorabil dolore & tallegrare
lasciando esuo pensieri acerbi & crudi
ueggendo edilectosi & fieri ludi
Vno sauio della corte dice alla
Regina .
O Regina tu ha preso un buon partito
laudabil molto a mitigar suo scorno

La Regina ſiuolta alcancellieri & di
ce choſi .
Prendi la penna o cancellieri gradito
& ſcriui a tucti eprinci pidintorno
duchi & ſignori accioche ſia ſeguito
qual ſicõuiene un torniamẽto adorno
Elcancellieri dice alla Regina
Eſara facto apieno eltuo commectere
Dice la Regina alcancellieri
Preſto da ſpaccio manda uia le lectere
Elcancellieri chiama eccorrieri
Su cauallari che lafrecta miſerra
che uolar non andare euibiſogna
un i Borgogna & laltro in inghilterra
ſi come allomperador piace & agogna
benche neſſun diuoi elcammin erra
nimici di pigritia & di uerghogna
prenda ciaſcun ſuo breui & ſtate attẽti
& far quanto io diro non altrimenti
Alducha Borgognone Meurro andrai
& preſentagli ilbrieue chĩ tho dato
daparte dello imperio glidirai
che facci quanto a dire gli ho mandato
Voltaſi allaltro corrieri & dice
Et tu Patena non dimorerai
eltuo in inghilterra harai portato
alduca:& di che facci quãto e/ impoſto
hor caminate uia & fate toſto
Meurro giunto alducha di borgo/
gna con gran riuerentia dice
Idio tiſalui ducha ualoroſo
in pace in gaudio & in ſtato trãquillo
daparte dello imperio alto & famoſo
che tiene de chriſtiani ilgran uexillo
te queſto breue & non eſſer tedioſo
a ſuo ſuggecto di uoler ſeguillo
Elduca dice alcancellieri
Iſta ſu cancellieri elbreue prendi
& leggil forte & preſto chio lo intendi
Elcancellieri legge ilbreue
Noi federigo imperador Chriſtiano
a te o ducha di borgogna electo
propoſto elſuo uoler uicomandiamo
che lecto ilbreue ſie meſſo in affecto
& facci moſſa a tempo & non inuano
con lance ſpade coraze & elmecto
& uenghi in francia come tiſimoſtra
guida principio & capo duna gioſtra
Elducha hauendo inteſo elbreue
ſiuolta alſigluolo & aglialtri & di
dice choſi.
Per quanto o ſigluol mio intender poſſo
micõuien larme in uno ſtante prẽdere
enuerſo francia hauer ilcamin moſſo
per ubbidire & in honore aſcendere
ſiche trouinſi larme del mio doſſo
che dacquiſtar honor e/ ilmio intẽdere
non dubiti neſſun perchio ſia uecchio
che giouane parro ne facti & ſpecchio
Elſigluolo ſirizza & chiede digra/
tia alpadre dãdare alla gioſtra lui
& dice choſi.
Se degno padre ſon dobtener gratia
da te che giuſta & ragioneuol ſia
fa lamia mente diſiante ſatia
che ſara tuo honore & gloria mia
quel che pel ſopradecto in te ſiſpatia
uo che a me loconceda inuiti & dia
chio uada adimoſtrar quãtio ſon forte
almagno imperador alla ſua corte
Elduca riſpõde alſigluolo admae/
ſtrandolo.
Laforza poco ual ſenza lo ingegno
ma ben lo ingegno ſenzeſſa puo fare
ualuto e/ piu un minimo diſegno
che quante forze ſipoſſa trouare
rimane elforte ſpeſſo alſagio pegno
figluol dapoi che tu uuo pur andare
porta nella memoria queſto articolo
non eſſer furioſo oue ilpericolo
Elſigluolo dice alpadre
Non dubitar che per hauer uictoria

unito ilsenno con la forza insieme
tenendo iltuo precepto alla memoria
per acquistare di fama diademe
padre sol taccomando lamia gloria
nellaqual gaudio me & somma speme

Elpadre dice

Figluol leua da te ogni sospecto
lascia far me:ua che sia benedecto

Elducha inghilese giunto allimpe/radore dice.

Idio tisalui o sacro imperadore
scudo & lancia del popolo christiano
inteso del tuo breue elsuo tenore
in uno stante mossi sopra ilpiano
sendoti fedel seruo a tucte lhore
eccomi altuo piacer cō larme in mano

Risponde lo imperadore

Dellubbidirmi & lesserti proferto
col tēpo aspecta da me doppio merto

Dipoi giugne elfigluolo del ducha di Borgogna & dice.

Excelso & diuo imperador potente
come e/ piaciuto alla tua signoria
uenuto son tuo seruo a te presente
parato a arme come tidisia

Risponde lo imperadore

Io tiringratio borgognon prudente
tu fedel sendo alla corona mia

Elfigluol del Ducha di Borgogna dice allo imperadore.

Non dubitar che giusto almio potere
fare per te

Risponde lo imperadore

Ilso ponti a sedere

Stati che sono un poco la Regina si riza & dice cosi alfigluolo del Duca di Borgogna.

Leuati su o gloria di borgogna
& similmente tu ducha inghilese
che principiare la giostra uibisogna
qual guida lun con laltro alle contese
chi fie uincente qui limperio agogna
donargli questo dono come cortese

Elfigluol del Ducha di Borgogna risponde alla Regina.

Seguito fie Regina eltuo proposto

Linghilese dice alloro

Elsimil nedichio hor sie pur tosto

Elborgognone dice a linghilese

Come lauoglian noi o ducha fare
a solo a solo/ o esser cinque o sei
per parte intendi

Risponde linghilese

A me come a te pare
che pacti in arme mai rifiuterei

Elborgognone dice a linghilese

Fa quattro dalla parte tua armare
& cosi quattro armati haro de miei

Dice linghilese a sua baroni

Armati astolfo & to tre altri franchi
guerrieri:accioche lhonor non cimāchi

Hora cōbattono un poco & linghi/lese rimase perdente & con dolore chiama elborgognone & dice

Hor uedi borgognon poi che mie gente
chi morto & chi ferito giace in terra
forza te & honor se fie uincente
che acorpo acorpo termini laguerra

Elborgognone risponde

Ragion che cio sisegua neconsente
o ualoroso ducha dinghilterra

Dice linghilese

Prendi la lancia & diffidati siamo

Risponde elborgognone

Po che a te piace & noi cosi facciamo

Combattono insieme pure linghile se rimase uinto & lo impadore chia ma elborgognone & dice.

Dapoi che tise mostro tanto francho
sotto lo stil del poderoso Marte
quāto che neuedessi ancor un quācho
con forza con destreza ingegno & arte

te questo dono tu debbi essere stracho
& siedi qui alla mia destra parte
Elborgognone dice
Accepto luno & laltro per un segno
dubbidienza benche nesia indegno
Vno barone del Duca di borgogna
gliporta lanouella di dua sua nipo/
ti & dice cosi.
Excelso duca reuerendo & magno
iti porto hoggi una buona nouella
eltuo ducato puo dir in guadagno
duo figli ha facto latua nuora Stella
Elduca glipiglia & dice (gno
Formoso e/ luno & piu bello e/ ilcompa/
io laudo iDio di questa coppia bella
gite fate lor uezi & alla madre
che glihanno tucta leffigie del padre
Leua su cancellieri & spaccia un fante
almio dilecto & benigno figluolo
& faragli assapere in uno istante
del nascimento per leuargli ilduolo
di duo suo figli & non come ignorãte
di che si specchia in lor suo forma solo
in somma come lefacteze pigliano
dilui:& piu ch lor madre ilsomigliano
Elcancellieri dice alfante
Su traballese cauallar pregiato
te questo breue & infrancia nandrai
sieti alfigluol del duca appresentato
giunto con riuerentia glidirai
& abboccha gliharai questo contato
desuo nati figluoli come tu sai
& cosi dilor membra labellezza
ua che nhara singulare allegrezza
Giunto in Francia appresso alpala/
zo della Regina uedẽdolo la regina
chiama uno de sua serui & dice
Sta su bi amante & chiama quel corriero
che uenir debbe dilontan pendice
di saper cose nuoue ho desidero
& intender dallui mio almo dice

Elseruo lochiama & dice
O tu del corno alcamminar leggiero
uien che tiuuol parlar la imperatrice
El corrieri risponde
Io son contento benche sia difrecta
uenire a ueder quel chelle dilecta
Dimanda la Regina elcorrieri
Doue ua tu messaggio o donde uieni
che a cõtanta presteza elcamin passi
di la imbasciata che messo contieni
a me lice & saper tucto confassi
mio seggio e/ corte de glialtri sereni
& per tucto sicuro per me uassi
Dice elcorrieri alla Regina
Io tifaro palese elmio uenire
& non teluo per niente disdire
Io uengo diborgogna altuo piacere
dal ducha per portar buona nouella
qui in frãcia alfigluol suo p far sapere
che lasua sposa gratiosa & bella
duo figli ha partoriti & mai uedere
non sipotrebbe una coppia si bella
Dice la Regina cosi
Ben so a chi tu uai ilho amemoria
eglie quel che nellarme hebbe uictoria
Ma dimmi un po chi e/ q̃sta sua moglie
& quanto e/ che latolse se tu ilsai
adempimi di cio tucte mie uoglie
Risponde ilcorrieri alla Regina &
dice chosi.
Chi ella fussi non si seppe mai
fortuna mosse in lei asprezza & doglie
hor come ilfacto ando tu ilsentirai
& lacagion che io non laconosco
e/ che cacciando sitrouo nel bosco
Andando un di a cacciare ilsignore
elfigluol del duca si comio tho decto
usciti essendo della strada fore
senti ramaricarsi in un boschecto
lui procedendo inuerso quel romore
trouo ilcorpo suo da doglia strecto

conleman moze alla terra laduſſi
lei non uolſe mai dir chi laſiſuſſi
Vnanno fece auenzei di daprile
che nel boſcho ilſignor luſo trouare
dipoi ueggendo lei ſangue gentile
obtenne gratia poterla ſpoſare
elpadre ſignor noſtro duca humile
un ſingulare amore gliuſa portare
nellaqual moſtra ogni uirtu ſalloggi
& coſi ſiripoſa inſino a hoggi
Dice la Regina alcauallaro
Per q̃to ho inteſo o meſſaggier prudẽte
ſon ſodiſfacta ſie buon che tiparti
farai di queſta nuoua elſir gaudente
che ſie impuiſo & nõ debbe aſpectarti
ma da me ritornare ſtieti amente
uo dimportanza certi brieui darti
eldi che de di francia far partita
Elcauallaro dice alla Regina
In pace & ſia latua uoglia ſeguita
Parteſi elchauallaro & la Regina cõ gran ſoſpecto di ſe contriſtandoſi dice choſi.
Oime laſſa a me iſuenturata
che quella e/ ſtella per dolore ſcoppio
iſu da ſerui tradita & ingannata
& temo che non ſegua lerror doppio
ma ſe ilmeſſaggio fara ritornata
ipenſo adormentarla con un loppio
& torgli ilbrieue & quel diſuggellare
leggerlo poi lofaro contraffare
Elchauallaro giunto alfigluolo del ducha di borghogna con riuerentia dice choſi.
Tu ſia elben trouato ſignor mio
mandato ſon a te dal tuo char padre
per darti gaudio & accreſcerti diſio
& dia ritorno alle paterne ſquadre
lequa moſtri hauer meſſo in oblio
per queſte piu gentile & piu leggiadre
nouella tale annuntiar tiuegno
tiſie piu grata che acquiſtar un regno
Come e/ piacer dichi teglia creati
ſon nati duo leggiadri & pulchri figli
a ſei di del preſente meſe nati
formoſi & freſchi qua uioli & gigli
ſonſi egentili & laplebe accordati
chognun piu che lor madre tiſomigli
te leggi ilbreue con qual feci moſſa
accioche apertamente intender poſſa
Vdito lanuoua & lecto ilbreue cõ gran ghaudio ringratia iDio & dice choſi.
O ſommo padre eterno alto & clemẽte
ſempre ſie tu laudato & ringratiato
ſalute & gaudio dellhumana gente
per linfinito don che tu mha dato
ſe mai tiſu itiſaro ſeruente
ſendo nellamor tuo multiplicato
trouate penna calamaio & foglio
che ũ breue alpadre mio ſcriuer uoglio
Queſto e/ ilbreue che lui ſcriue al padre.
Sereniſſimo mio padre prudente
per q̃llo idio che gouerna ogni impio
mitruouo piu che mai fuſſi gaudente
conſiderando a ſi degno myſterio
di duo figluoli / ſiche diligente
fagli nutrire come mie deſiderio
hor tu ſe ſauio uoglia compiacermi
quanto che no penſa mai riuedermi
Scripto elbreue lo da alcorrieri & dice choſi.
Te queſto breue & partiti meſſaggio
in uno iſtante del terren franzeſe
& darai uolta pel facto uiaggio
dipoi tornato alborgognon paeſe
ua troua elpadre mio dilecto & ſaggio
qual e/ benigno dilecto & corteſe
& fa che glienedia in propria mano
Elcorriere riſponde & dice
Eſara facto in pace o ſir ſoprano

El corrieri si parte & ua alla Regina
& dice chosi.
Per ubbidir Regina altuo precepto
uenuto sono & per far tuo uolere
Risponde la Regina
La tua proferta me sommo dilecto
sta su bramante & trouagli da bere
attigni di quel uin chio thebbi decto
che gli potra sommamente piacere
Bramante risponde alla Regina
Madonna eltuo uoler presto fie facto
trarro del dolce
Dice la Regina
Hor su presto ua rapto
Beuto che ha il corrieri fa segno gli
cuochono gliocchi & stroppicciase-
gli & poi siposa a sedere & adormē-
tasi : la Regina gli ua tanto attorno
che glitoglie la lettera / & ponuene
unaltra contrafacta dipoi sidesta il-
chorrieri somnacchioso & dice alla-
Regina chosi.
Regina non pigliassi admiratione
si fu constrecto & dal somno assalito
sol per disagi & le tribulationi
chi ho sofferto:& non hauer dormito
Risponde la Regina cosi
Iloconoscho per discretione
hor habbi iltuo camin presto seguito
& tornate in Borgogna in uno stante
che fattho il facto mio per altro fante
Partesi & torna in borgogna & dice
cosi col breue in mano.
Idio tisalui o ducha ualoroso
si come piacque alla tua signoria
portai lanuoua altuo figluol famoso
la doue e/ ilcolmo dogni leggiadria
& questo breue senza mio riposo
scripse:elqual midisse chio teldia
Dice elduca alcancellieri
Accipe cancellieri & leggil forte
che lodi ecircunstanti della corte
El cancellieri legge ilbrieue & dice
Serenissimo mio padre prudente
per q̄llo iDio che gouerna ogni impio
mitruouo piu che fussi mai dolente
considerando come dadulterio
ha facto duo figluo lafraudolente
fagli morire come e/ mio desiderio
& la lor madre uoglia compiacermi
quanto che no pensa nō mai uedermi
Elducha turbato siuolta abaroni &
dice chosi.
Hauendo baron mia apieno inteso
quel che mi mā da elmio figluol adire
essendo inuer ladonna'dira acceso
hor che sidebbe dicostei seguire
ipenso uostro consiglio hauer preso
se io lacampo o sio lafo morire
con istento o angoscie pene & duoli
in compagnia de teneri figluoli
Vno de baroni siriza & dice al Du-
cha cosi.
Signore io lessi gia piu duna legge
la doue tal sentenza hebbi trouata
chi alla morte asprissima la elegge
& altri uuol chella sia lapidata
alcuno in altra forma sicorregge
chi uuol lascopa & dipoi incarcerata
dunque son uarie assai oppinione
auctentiche approuate diragione
Pero signor se amio modo farai
guidar farala in q̄lche selua asprissima
doue habita animali feroci assai
ombrosa molto & di stirpe fortissima
a questo modo sodisfacto harai
del tuo figluol lauoglia crudelissima
& portar falli enati per piu stento
dellalmo suo & per maggior tormēto
Chosi purgata fie lasua nequitia
portando penitentia del peccato
dapoi che regno in lei tanta tristitia

dhauer ilcorpo ad altri uiolato
contenta eltuo figluol che uuol iustitia
che tal processo nesia seguitato
dunque mandala uia per mio cōsiglio
meglio e/ pder costei chel ꝑprio figlio
Vnaltro barone dice al Ducha in/ questo modo.
Similiter elsuo giudicio affermo
laudabil molto in sōma e ragioneuole
poi che lauinse ilcupidil uermo
che sisegua giustititia e/ conueneuole
sendo suo corpo maculato & infermo
di libidine uinto & facto fieuole
raffermo sie guidata in brutte selue
cōsigli: onde fie cibo astrane belue
Elduca dice a serui
State su serui & menatela uia
nel bosco romitan cōfigli imbraccio
in qualche parte che sterile sia
ꝑ trarre elmio figluol di tāto impaccio
& quando adducta in quella selua sia
aritornare indrieto date spaccio
Vno de serui risponde alduca
Facto sara signor nostro sereno
in uno istante latua uoglia apieno
Eldecto seruo mena un compa/ gno & uanno a Stella & dice a Stella cosi.
Te prēdi ambo etuo figli & non tardare
uienne con epso noi hor su fa presto
Stella marauigliandosi dice
Che uuol dir questo uostro furiare
& darmi efigli con acto rubesto
non miuogliate seruidor celare
della cagione & che u muoue a questo
Risponde elseruo a Stella
In brieue tisie mostro & che sapressima
per te aspro tormēto & doglia pessima
Menandola uia nella selua sola co figluoli imbraccio la lasciano / & tornansi indrieto / & Stella chosi
sola singinocchia piāgēdo / & dice.
O madre sancta di misericordia
o somma speme dogni peccatore
o spegnitrice di lite & discordia
o uergin figlia & sposa del signore
o luce doue regna ogni concordia
o dolcezza infinita del mio core
o archa piena dogni magnitudine
soccorri me chaspecto amaritudine
Hor non morranno questi mia figluoli
pouer meschini cō meco in compagnia
ꝑ loro dun sol tormēto ho mille duoli
soccorrici soccorrici alta Maria
senza altra speme siam nel loco soli
che latua gratia sia humile & pia
siemi propitia qual gia pel preterito
fusti per tua bonta non ꝑ mio merito
O figluo miei almondo suenturati
come uipotro io mai dar lapoppa
che eri da dieci balie nutrichati
chi uiseruia di coltello & chi di coppa
li dilecti & piacer son hor manchati
pero chi difortuna ha iluēto in poppa
pensar considrare alla miser uoglia
& chella uolge come aluento foglia
O me che mosse mia fortuna inuida
della falsa Regina esser condocta
nel bosco doue crudelta sannida
lassa dolente incominciai allocta
hor si sto qui figluoli chi uisossida
fra stipe & olmi & faggi in q̄sta grotta
forse fie buono che pel diserto uada
doue fortuna midara lastrada
O madre di Giesu uirgo Maria
dammi tanto intellecto con tuo luce
chi midirizi perla miglior uia
che fuor desto saluatico conduce
In questo uno Romito passando uede Stella & segnandosi dice
Domin che cosa mōstruosa sia
o padre eterno o imperante duce

di queſta che e/ di dua figli carica
ſaper uo lacagion che ſi ramarica
Elromito ſappreſſa allei & ſalutā/
dola dice coſi.
O alma afflicta miſera & dolente
creatura del noſtro redemptore
lapace tidia lui che e/ omnipotente
accreſcati nel ſuo ſancto feruore
Stella gliriſponde
Et a te doni gloria finalmente
come a dilecto & fedel ſeruidore
Elromito dice a Stella
Se di lecite coſe itidomando
per qual cagion tu uai ſi tapinando
Stella riſponde
Inuidia ſolo & non per mio peccato
de non uoler piu oltre domandare
laſſa chogni mie ſenſo e/ gia mancato
uogliami per Gieſu raccepto dare
Elromito riſponde a Stella
Queſta ſpeloncha che me qui dallato
doue e/ del fieno fie per tuo habitare
& queſti pomi tuo cibo ſaranno
che dolci & buoni alguſto tiparranno
Stella ſipoſa inginocchioni orando
O Regina del cielo immaculata
uergine madre del tuo caro figlio
per cui lhumana natura e/ ſaluata
libera noi dal feroce periglio
tu ſe mie ſpeme & ſe ſempremai ſtata
traci deſto laberintho & ſuo ſcōpiglio
chio conoſcha lauia dimia ſalute
per tua humanita & gran uirtute
In q̄ſto gliapparue lauergine Ma/
ria confortandola & dicendo coſi.
Non piāger piu figluola mia dolciſſima
rallegrati nel core & datti pace (ma
che poſtha fine ogni tua doglia aſpriſſi
perla gran diuotione & fe uerace
ſendomi ſuta ſerua fideliſſima
tempo e/ diriſtorarti ecchomi in pace
per medicarti di tormenti & ſcorni
& che dapoi nel tuo ſtato ritorni
Te ecco qui che per leman terrene
che ingiuſtamente tiſuron tagliate
tirendo queſte di ſanctita piene
in paradiſo per te fabricate
ogni tuo mal conuertiraſſi in bene
preſto ritornerai fra tuo brigate
nel piu ſuppremo ſtato diuo & degno
coltuo ſpoſo a tuo padre nel tuo regno
La Vergine Maria ſiparte & Stel/
la dice ringratiandola.
O madre & figlia alſommo Ieſu Chriſto
gratia tirendo del tuo benifitio
ogni mia guida e/ ſolo in te & in xp̄o
& ſempre fia in ogni mio exercitio
ſcripto e/ nel mio core Maria & chriſto
hauendo diſeruirui fame & ſitio
per ritrouarmi alla diuina gloria
non prezando delitie o mondan boria
Torna laſtoria alfigluolo del Duca
di Borgogna che e/ in frācia & chie/
de licentia allo imperadore & dice.
O ſacra maeſta chriſtiano imperio
conſtrecto ſono in borgogna tornarmi
che diueder mio padre ho deſiderio
ladonna & figli uoglia licentiarmi
Lo imperadore riſponde
Prima pel ſulto tuo degno myſterio
che dimoſtraſti alprouar ben nellarmi
io tiringratio benche tua partenza
miduol: pur nondimeno habbi licenza
Hora ſiparte & torna in Borgogna
et ua innanzi alduca & dice
Idio tiſalui & dia conſolatione
o ducha ualoroſo padre immenſo
lamore chio tiporto o buon uecchione
tremar mifa per dolcezza ogni ſenſo
Elduca riſponde alfigluolo
Dolce figluol per quella affectione
che a Dio porto che mai altro penſo
ſe non a te ondio ne laudo Dio
tornato eſſendo nel tuo regno & mio

El figluol del Ducha domandando
della donna & defigluoli dice.
Che e/ della donna & mie figluo dilecti
millanni parmi potergli parlare
& nelle proprie braccia hauergli strecti
& cento & cento uolte po baciare
Marauigliãdosi elduca dice alfigluo
lo cosi & poi glida ilbreue
In cosa figluol mio ilparlar metti
che tu misa stupire & amirare
considerando quel che adir mandasti
te ilbreue ditua man & questo basti
Vdendo questo elfigluolo & dipoi
lecto ilbreue & molto adolorato di/
ce chosi.
Oime lasso a me isuenturato
che ben mipossо doler difortuna
misero a me chio son suto ingannato
per doglia ilsangue alcor misiraguna
ha tu commesso padre tal peccato
contro di lei che e/ di colpa digiuna
& di mie figli o crudel caso aduerso
se questo e/ pensa ancho hauer me pso
Risponde elducha alfigluolo cõ grã
dolore & piangendo dice
Figluolo inteso del breue elsuggecto
& de tristi partiti elmeno extremo
fu mosso uinto tirato & constrecto
a seguitar tuo uoglie amor supremo
non conoscendo di quello ildifecto
tal che ibaroni & io pensier facemo
hauerla in qualche selua uia mandata
che dalle fiere fusse deuorata
Cosi menata fu secretamente
nel bosco che e/ chiamato romitano
cofigli imbraccio:& selle innocente
questo e/ un caso assai acerbo & strano
Elfigluolo del duca dice cosi perco/
tendosi eluiso.
O lasso a me o misero dolente
gir uo cercãdo per monte & per piano
della mia sposa & chi mi uuol seguire
drieto alle mie pedate habbi auenire
Partesi dal padre & andando alquã
to siferma & dice con doglioso aspe
cto in questo modo.
Fortuna in quelle parti oue miguidi
ison disposto a uoler caminare
dapoi chel mondo gouerni & sossidi
in quella forma che a te piace & pare
efa mestieri che io in te mi fidi
si uo ladonna & mie figli trouare
non sendo morti per cauargli fuori
di tante pene & angoscie & dolori
Andando truoua uno romito & sa/
lutandolo glidice.
Idio tisalui nella sancta pace
o padre in Christo della gloria certo
dimmi se ce passato se tipiace
una con duo suo figli pel diserto
Risponde elromito
Christo Giesu uera fonte uiuace
per sua benignita & per suo merto
tha qui condocto per leuarti duoli
doue/la donna tua & tuo figluoli
El Romito piglia p mano elfigluo/
lo del duca & dice cosi.
Andianne figluol mio alla cauerna
doue lasposa tua humile & pia
che dolcemente etuo figluo gouerna
per gratia della Vergine Maria
Veduto che gliha ladonna alza gli/
occhi alcielo & lemani dicendo in/
questo modo.
O somma maesta di Dio eterna
come puo esser mai che questo sia
che sie si gratiosa & pien damore
inuerso me transcorso peccatore
Giunto alla speloncha uidde ladon
na & dice con allegrezza pigliando
la per mano.
Leuati su o sposa mia dilecta.

dapoi chel sommo ben della natura
ciha tal gratia prestata & concepta
& posto fine a tua disauentura
chenuerso diborgogna elcamin metta
per ristorarti dogni tua sciagura
come potesti efigluo mie carnali
che han sofferti assa disagi & mali
De dimmi un po iuorre da te intendere
chi tha restituite ambe lemani

Stella risponde almarito

Mentre che nellorare mhaueuo a stẽdere
allauocata mia copriegi humani
di ciel lauiddi in uno stante scendere
per far emembri mia liberi & sani
& questa mappicho con fermo zelo
confortandomi & poi torno in cielo

Elmarito ringratiando Dio dice & poi chiede licentia al Romito in questo modo.

Sie ringratiato la somma potenza
che tanta gratia & miracol ciha mostro
padre da te noi uoglian far partenza
& ritornarci nel paese nostro

Risponde el Romito & poi glibenedisce.

Figluoli io uenedo piena licenza
tornate a giubilare nel regno uostro
col nome di Giesu ne uostri pecti
andate hor su che siate benedecti

Partonsi dal Romito & mẽtre che tornano dichono insieme questa stanza ringratiãdo la gloriosa uergine Maria.

O madre delle uergin gratiosa
che in eterno se madre di tucti
o fonte uiua oue ogni ben siposa
chi siconfida in te non perde efructi
figlia di Giesu Christo madre & sposa
tu cihai cauati di tormenti & lucti
o uergin delle uergin madre pia
nostra aduocata se sempre Maria

Giunti in Borghogna innanzi al ducha elsfigluolo con grande allegrezza dice chosi.

Quel sommo padre i Dio & bene eterno
tisalui & guardi padre et cresca stato
& fermi echiodi dellaruota elperno
uolubil molto:& se hai ben gustato
reggesi elmondo tucto a suo gouerno
chi manda sotto & chi ha prosperato
per uera sperienza a noi notabile
uedrai chel mõdo non e/se non fauole:
Questa e/ ladonna & mie figli son questi
che son infin a hor mal fortunati
questa e/ quella che da te dispergesti
cofigli accioche fussin diuorati
queste/ lagloria elben che mitoglesti
fortuna megliha hor concessi & dati
q̃sta e/ q̃lla che p suo prieghi humani
Maria per gratia gliha date lemani

El Ducha sirizza con grande allegrezza faccendo motto a Stella et dice chosi.

Qual lingua potre mai narrare a pieno
elgaudio et lallegrezza del mio core
o madre di Giesu padre sereno
ferma speranza dogni peccatore
festa et triompho a tua laude fareno
per crescer piu et confermar lamore
di questa coppia dapoi che tipiace
che sieno insieme uniti in ferma pace
Pero leuate su serui & scudieri
& ordinate un nobile apparecchio
dun bel conuito come fa mestieri
fate che lamia corte paia specchio
& dipoi sien forniti etauolieri
dassai uiuande:porgete lorecchio
dicapponi fagiani piccioni et starne
& torrole raggiunte et altra carne

Vno seruo risponde alduca

Signore lemense apparecchiate sono
di tucto punto come side fare

El ducha chiama elfigluolo & poi
siuolta a sonatori & dice.

Horsu figluol mio gratioso & buono
inuer lamensa uienti apropinquare
con latua sposa & uoi cō cāto & suono
cidate spasso & altri col ballare
hor col nome di Dio fateui auanti
con Arpe con Liuti & balli & canti

Esonatori cominciano a sonare &
stati a tauola alquanto Stella siri/
za appalesandosi a tucti & dicen/
do loro chosi.

Insino a hora principi & signori
e/ stato tempo di douer tacere
hor per aprirmi & chiarir uostri cuori
io non ui uo piu secreto tenere
pensando siete stato in grandi errori
essendo uario dalchuno elparere
siche per trarui del pensier tal some
diroui del mio esser elmio nome

Hor sieui manifesto come io nacqui
della suprema imperial corona
di frācia bella doue alcun tēpo giacqui
mie nome Stella alla fonte risuona
sol per inuidia allamico dispiacqui
laqual negli human corpi si disprona
sendo fra laltre pulzelle piu felice
lassa diuenni misera & mendice

Et di cio fu cagion lamia matrigna
che mi mando nel bosco a far morire
ma Maria madre di Christo benigna
laqual non lascia esuo serui perire
mosse de serui lopera maligna
da piera uinti non uollon poi seguire
tanto delicto:& le man mitagliorono
& doue mitrouasti milasciorono

Elduca risponde a Stella con grā/
de allegrezza & dice.

Tu se adunq; quella per cui gran pianto
ha facto tucto il popol di Parigi
portando doloroso bruno amanto
piccoli & grādi mutando ognū uestigi
hor sifara gran festa giuoco & canto
efie parato doro san Dionysi
comunche la nouella fie palese
giubilera tuctol popol franzese
Siche prendi la penna o cancellieri
& faralo assapere alla corona

Elfigluolo risponde alpadre & di/
ce chosi.

Non far cosi chi ho facto un pensieri
andarlo auisitar con lei impersona
preparateui serui & chaualieri
& siesi messo impunto ogni matrona
in uno stante acciochel tempo auanzi
rimani in pace padre

Elduca risponde alfigluolo

Hor oltre innanzi

Partonsi di Borgogna & poi giun
ti dināzi allo imperadore elfigluo
lo del Ducha di Borghogna dice
allo imperadore in questo bel mo
do dicendo cosi.

Excelso & sacro & diuo imperadore
uenuto son per portarti nouella
che mai hauesti forse lamigliore
sappi che questa e/ latua figlia Stella
laquale hai pianto con tanto dolore
almondo insino a hoggi meschinella
credendo ilcorpo suo fussi defuncto
hor udirai dallei ilfacto apuncto

Dipoi Stella racconta allo impe/
radore: cioe alpadre lesue disauē/
ture & dice chosi.

Dilecto padre io son quella figluola
che della prima sposa ingenerasti
quando di francia tipartisti sola
alla tua sposa miraccomandasti
riuolse di fortuna lasua mola
& si misottomessi a gran contasti
cagion di mie uirtu o pulcra forma
tua sposa mosse aseguir cosa inorma

187

Lamimando nel boscho a far dar morte
dapieta uinti eserui non muccisono
pensoron constrecti da promesse forte
che dal mio corpo lemie man diuisono
& qlle inuolte sitornorno in corte
credi chel pecto le lachryme intrisono
dipoi si come piacque a Maria madre
uicapito costui o dolce padre
Che mimeno in borgogna prestamente
ne giorno & nocte mai sifermo in posa
medicar femmi diligentemente
dipoi mitolse per sua chara sposa
in sõma quel che auenne poi sequente
per agio tidiro padre ogni cosa
della disgratia mia echasi strani
& come orando rihebbi lemani

Lo imperadore con grãde allegre/
za dice chosi.

Qual duro core non diuentere tenero
te racquistata figlia essendo persa
cagiõ qui del tuo sposo & mio car gene (ro
che ticampo di doglia si aduersa
tal che nel pecto grã dolceza ingenero
considerando te esser sommersa
se a costui non ueniui in sua mano
mai in eterno non tiuedauano

Lo imperadore chiama elsiniscal/
cho & dice chosi.

Principalmente per obseruar giustitia
ista su sinischalcho mio fedele
accioche sie purgata lanequitia
della falsa Regina aspra & crudele
che per inuidia uso tanta malitia
credendo romper di ragion leuele
a quel chi tidiro sie presto & apto

Risponde elsinischalcho & dice in
questo modo.

Comanda quel che uuoi & sara facto

Dice lo Imperadore alsiniscalcho
in questa forma.

Vanne alla sedia sua & non tardare
& chauale di testa la chorona
& poi lasa da serui strascinare
giustitia la condamna & non perdona
poi fa di stipa uno stil circundare
chi sento che per lei compieta suona
senza legger processo ella sia arsa
dipoi aluento lapoluere sparsa

Elsinischalcho chiama ebirri & di
ce loro cosi.

Presto su qua che Dio uidia ilmalanno
guido crocetta bertoldo & zampino
iuo aspianare le costure del panno
& doue e/ Mazafirro & Bolognino
ah quanti arreticati cisaranno
che nõ harãno alle paghe un quattrino
presto su innanzi chi uo male auezi
che adosso uifaro del baston pezi

Dipoi elsinischalcho ua alla sedia
della Regina & dice cosi chauan/
dole di testa lacorona

Leuati su & uien con epso noi
che lamorte farai della castagna
andate innanzi parecchi di uoi
chi sara ilprimo uno scudo guadagna
ordinate lastipa onde dipoi
metteren questo tordo nella ragna
che sempremai portaua epaternostri
nel foco exemplo uo a ciascun mostri

La Regina andando a morire
si singinocchia a tucto quan
to ilpopolo & dice loro piã
gendo chosi.

O corpo pien dinuidia sciagurato
ragion per tuo difecto ticondamna
che porti penitentia del peccato
et bene/ che ingannato e/ chi inganna
popol di me habbi exemplo pigliato
simil colui che in triste opre saffanna
dite diuoti per lanima mia
elpater noster con lauemaria



Lo imperadore con gaudio assai rin
gratia iDio et dice.
Sempre sie tu laudato o padre giusto
che se conoscitor dogni difecto
humile a buoni et a praui robusto
pel conceduto a me sano intellecto
ciascuno exemplo pigli chi ha gusto
della mia sposa:& presti ilcamin recto
Voltasi a serui et dice
Su serui per mostrar che amo giustitia
portatemi lauesta di letitia
Messosi lauesta Reale siuolta alla fi/
gluola & dice.
Figluola mia leggiadra et pellegrina
inginocchion timetti chio tiuesta
doro: et facciti di Francia Regina
eccoti messa la Corona in testa
Voltasi algenero et dice
Et tu diquanto elmio imperio confina
habbi gouerno et di tucta mia gesta
di fare & di dissar come tipiace
del thesor della guerra & della pace
Io ho tanta letitia nel cor mio
che sempre elsõmo Dio uo ringratiare
che io ho ritrouato elmio disio
festa triompho & gaudio siuuol fare
per te figluola & pel genero mio
tucto ilmio regno shabbia a rallegrare
ognuno in festa stia & in danzare
su sonator cominciate a sonare.

FINITA.

